DOMENICA-LUNEDÌ 4-5 NOVEMBRE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 290

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Terminologia parlamentare

ROMA, 3, notte (per telefono):

(M. M.). — Nell'approssimarsi della ripresa parlamentare la situazione dei partiti e dei gruppi si può a tutt'oggi prospettare nella maniera seguente: il partito liberale dopo le polemiche suscitate dalle manifestazioni torinesi sarà costretto ad uscire dalla comoda ospitalità fascista per definire la sua posizione. Il prof. Giovannini che cominciava ad inseguire il miraggio di un fronte unico parlamentare che si estendesse fino a banchi di destra dovrà fare i conti con l'on. Salandra.

Per la democrazia sociale è prossimo il Consiglio Nazionale di cui i collaborazionisti hanno un vero terrore. Non per nulla il Consiglio che doveva aver luogo domani è stato rimandato a una decina di giorni.

Alla estrema sinistra spira sempre un discreto venticello girondino. L'onore che l'on. Mussolini ha fatto per due volte ad Enrico Ferri di un colloquio è causa per gli ex compagni di immensa invidia.

Riformisti e confederalisti busserebbero alle porte del nuovo partito socialista nazionale.

Uno degli avvenimenti più notevoli sarà costituito dalla riunione del gruppo popolare che avrà luogo verso il venti novembre. La curiosità intorno a questo avvenimento è giustificata quando si pensi al dibattito che tuttora si svolge entro e fuori del partito sul tema della revisione e delle discussioni di natura essenzialmente politica che la ripresa parlamentare porterà all'ordine del giorno prima della concessione della proroga dei pieni poteri.

Niente di straordinario quindi che gli attuali revisionisti approfittino dell'occasione che viene loro offerta dalla presentazione alla Camera del disegno di legge dei pieni poteri per determinare una buona volta la sconfitta di don Sturzo. Gli antirevisionisti dal canto loro si nascondono dietro una preconcetta intransigenza mentre il triunvirato brilla per la sua assenza. L'on. Di Rodino trovasi a Napoli lontano dalla vita del paese. L'on. Gronchi non cela le sue simpatie per i revisionisti e spera di succedere a don Sturzo nella segreteria politica. L'insufficienza del triunvirato è apparsa chiara e quindi non deve destare nessuna meraviglia il desiderio che si manifesta fra i popolari di sopprimere questo organo dimostratosi inutile e di sostituirlo nuovamente con la carica di segretario politico.

Intanto don Sturzo non ha ancora preso posizione. Egli attende il delinearsi della lotta e di vedere quale delle due tendenze ha probabilità di riuscire vittoriosa per tentare di diventare il condottiero.

La grande cerimonia odierna a Centocelle

ROMA, 3.

Domani sul campo di aviazione «Francesco Baracca» di Centocelle la R. Aeronautica riceverà dalle mani del Presidente del Consiglio ed alto Commissario per l'aeronautica S. E. Mussolini la propria bandiera.

Il giorno 4 novembre che ricorda la grande vittoria dell'Italia in guerra avrà nel suo 5.o anniversario tra le altre manifestazioni di ricordo questa che celebrerà l'ala italiana liberata e ricostruita.

La cerimonia per la consegna della bandiera e la solenne rivista passata da S. E. Mussolini, Capo del Governo nazionale, assumeranno così un alto significato. Ad essa presenzieranno i membri del Governo, le alte cariche dello Stato, i capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina, tutti i dirigenti del Commissariato d'Aeronautica ed altre autorità militari e civili. Saranno presenti sul campo i componenti di tutti i reparti, dislocati nei vari campi del Lazio e che hanno partecipato alla manifestazione del 31 ottobre. Gli apparecchi delle squadriglie saranno schierati in triplice ordine a destra delle tribune. Nello schieramento degli apparecchi a cominciare dalla sinistra il pubblico potrà distinguere gli apparecchi da caccia, quelli da ricognizione e quelli da bombardamento. A destra dello schieramento degli apparecchi vi saranno quattro gruppi, uno di truppa armata della R. Aeronautica, l'altro composto dagli equipaggi della squadriglia dirigibili e delle squadriglie idrovolanti, il terzo composto di truppa del genio aeronautico, l'ultimo sarà formato degli ufficiali fuori quadro. I comandanti di stormo saranno disposti al centro del fronte del proprio stormo ed analogamente i comandanti di gruppo e di squadriglia saranno disposti al centro del fronte del proprio reparto. Gli equipaggi saranno schierati alla sinistra dei propri apparecchi.

S. E. il presidente Mussolini accompagnato dai membri del Governo e dai principali dirigenti del Commissariato si recherà prima della cerimonia a Centocelle a Ciampino per visitarvi quell'aeroscalo ed il nuovo tipo di treno attrezzato per le squadriglie mobili.

Per le ore 16 farà ritorno a Centocelle dove si inizierà la cerimonia della consegna della bandiera.

Mussolini visiterà Ancona l'anno prossimo

ROMA, 3.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri sera il Sindaco di Ancona, capitano Fabi, col quale si è intrattenuto a lungo informandosi minutamente sulla situazione politica ed economica di quella provincia.

Il Presidente, accogliendo un caloroso invito da parte del sindaco Fabi, ha promesso che avrebbe fatto una visita ad Ancona nel venturo anno.

Il messaggio del gen. Diaz all'esercito

ROMA, 3.

Il Duca della Vittoria generale Diaz ha diretto all'Esercito questo messaggio:

Ai Soldati d'Italia,

Nel giorno sacro al ricordo della vittoria che coronando il sacrificio di innumeri eroi e la passione di un popolo fece l'Italia più grande e più apprezzata nel mondo, giunga a tutti coloro che la grande guerra combatterono, dagli arditi condottieri al più modesti gregari, il mio fervido saluto che tutti riunendovi nella religione dei Caduti e nella coscienza della grande gesta compiuta, dica ad essi la riconoscenza e la fiducia della Patria! I giovani soldati che nella grande famiglia dell'Esercito si inspirano al luminoso esempio dei combattenti di ieri abbiano per sola legge il dovere e per religione la fortuna d'Italia!

Firmato: Generale DIAZ.

I telegrammi del gen. Diaz al Re, a Mussolini e al ministro della marina

ROMA, 3.

Il ministro della Guerra generale Diaz ha inviato il seguente telegramma:

« A. S. E. generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re - Racconigi — Nel ricordo della giornata di gloria in cui l'Esercito assolveva dopo lunga e sanguinosa guerra il compito d'onore commessogli dal suo Re ancora al Re l'Esercito volge il suo primo pensiero con infinita devozione e incrollabile fede ».

Il generale Diaz ha inoltre inviato il seguente telegramma a S. E. il Duca Thaon di Revel, ministro della Marina:

« Ai gloriosi marinai d'Italia fratelli nella lotta e sacrificio giunga in questo fervido anniversario di vittoria il memore affettuoso saluto dei soldati dell'Esercito ».

Infine il generale Diaz ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« All'E. V. che soldato dette alla Patria il suo sangue e Capo di Governo ha con inesausta fede e volontà incrollabile riconsacrato in un'opera di elevazione nazionale le più pure idealità della nostra guerra e la grandezza della nostra vittoria giunga in questa ricorrenza di Vittoria il mio fervido saluto che è saluto dell'Esercito ».

Gli avanguardisti milanesi all'on. Mussolini.

ROMA, 3.

Il rappresentante della sezione avanguardista di Milano sig. Bianchi accompagnato dal segretario generale delle avanguardie fasciste Asvero Gravelli ha consegnato al Presidente la tessera di socio onorario della sezione milanese, la prima sorta in Italia. L'on. Mussolini ha ringraziato vivamente per il gentile pensiero ed ha incaricato i presenti di portare il suo alalà agli avanguardisti d'Italia che devono prepararsi a diventare forti ed intrepide camicie nere.

Il Gruppo fascista corridoniano

ROMA, 3.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi il commendatore Attilio Longoni segretario del fascio di Milano ed il signor Giuseppe Compiani che gli hanno presentato i sensi di omaggio e di devozione della vecchia milizia Corridoniana Parmense e gli hanno offerto un gruppo fotografico dei corridoniani fascisti parmensi nel quale il Presidente ha riconosciuto parecchi vecchi compagni di fede e commilitoni trinceristi. L'on. Mussolini ha voluto essere informato minutamente dell'attività e della forza del movimento corridoniano fascista nel Parmense ed ha rilevato come attualmente nel fascismo italiano siano inquadrati tutti i più fedeli compagni dell'eroe della trincea delle Frasche. Quale attestazione del suo compiacimento per questi compagni ha acconsentito ad offrire una sua fotografia al gruppo parmense con questa dedica: «Ai giovani corridoniani fascisti di Parma fedeli al Grande Eroe, con simpatia, Mussolini».

Il Presidente ha incaricato infine il sig. Compiani fiduciario dei corridoniani parmensi di portare loro l'attestazione della sua simpatia ed il suo saluto fascista. Il comm. Longoni ha avuto infine dall'on. Mussolini istruzioni riguardanti il fascio milanese.

Un concorso per assegni VITALIZI E FACOLTATIVI.

ROMA, 3.

E' stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» il seguente avviso di concorso:

E' aperto il concorso per gli assegni vitalizi facoltativi da conferirsi sulle entrate già destinate alla cassa sovvenzioni con decorrenza dal 1.o gennaio 1924 a favore delle seguenti categorie di persone qualora non spetti o non sia già stato liquidato l'assegno vitalizio di diritto a carico dell'opera di previdenza:

A) impiegati civili dello Stato usciti dal servizio per infermità o età avanzata senza avere diritti a pensione.

B) vedove senza pensione, impiegati civili dello Stato morti in attività di servizio.

C) prole orfana senza pensione, figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni, impiegati civili dello Stato morti in attività di servizio.

D) figlie nubili maggiorenni di impiegati civili dello Stato morti in pensione purchè il matrimonio dello autore non sia avvenuto dopo l'abbandono de servizio attivo

E) genitori inabili al lavoro nullatenenti.

Gli assegni saranno ripartiti alle varie categorie nei limiti dei fondi disponibili secondo le norme in vigore. Le domande devono essere presentate entro il giorno 30 novembre alla direzione generale Cassa e Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza (via Goito 4 Roma). Detto termine è improrogabile e quindi le domande non presentate in tempo debito o non sufficientemente documentate non saranno prese in considerazione. Il bando è stato inviato a tutti gli uffici pubblici direttivi.

I volontari di guerra

FIRENZE, 3.

L'avv. Eugenio Coselschi, presidente della Giunta Esecutiva Centrale della Associazione Nazionale Volontari di Guerra, con sede a Firenze, che quanto prima si trasferirà a Roma, invia a tutti i volontari d'Italia il seguente saluto:

« I volontari di guerra, assertori e combattenti della prima grande rivoluzione del maggio 1915 che aprì la via a tutte le vittorie, celebrino l'odierna ricorrenza gloriosa con raccoglimento austero nella loro fede assoluta e profonda. Il sacrificio intiero nella intiera dedizione alla patria. La Sezione di Roma dei volontari parteciperà alla commemorazione della Vittoria inquadrandosi prima nel corteo promosso dai Combattenti e dopo il saluto al Milite Ignoto si recherà con una rappresentanza dei Combattenti, degli Arditi, dei Mutilati e del Nastro Azzurro a rendere memore omaggio a Oberdan, Battisti, Toti, che simboleggiano i precursori, gli irredenti e i romani che gloriosamente [illegible] per fortemente amare l'Italia ».

Omaggio ai ferrovieri caduti

ROMA, 3.

In occasione della ricorrenza dei morti, i ferrovieri dello Stato hanno reso un reverente omaggio alla memoria dei colleghi caduti in guerra recandosi in corpo a deporre fiori ai piedi dell'ara monumentale di Villa Fabrizio. Erano rappresentati i combattenti e mutilati, il Commissariato e la Direzione delle Ferrovie dello Stato, l'Associazione nazionale ferrovieri fascisti e il Comitato esecutivo per le onoranze.

La battaglia di Mentana

FIRENZE, 3.

Oggi, anniversario della battaglia di Mentana, a cura del Comune è stata apposta una corona di fiori al monumento in Piazza Mentana. Sulla Torre di Palazzo Vecchio e degli altri edifici comunali è stata issata la bandiera nazionale.

Si segnala un violento terremoto

FAENZA, 3.

Ieri sera alle 22.30 questo osservatorio Bendandi segnalava un violento terremoto. L'agitazione degli strumenti sismici è durata oltre tre ore. La distanza del movimento sismico veniva calcolata a circa 12 mila chilometri lasciando supporre che l'epicentro sia stato l'estremo oriente.

"La Germania e Mussolini" in un articolo della "Zeit"

BERLINO, 3.

Sotto il titolo «La Germania e Mussolini», la «Zeit», organo del partito popolare tedesco in occasione del primo anniversario del Governo dell'on. Mussolini, scrive: Con giusto apprezzamento il Re d'Italia si è posto immediatamente a fianco dell'on. Mussolini giacchè unicamente in tal modo il movimento rivoluzionario poteva essere diretto su buona via assicurando così grandi successi che l'Italia oggi, dopo un lavoro fervido e indefesso può accellerare. L'on. Mussolini levando il vento alle vele del comunismo, ha invaso contemporaneamente la vita italiana con una moltitudine di idee nuove che hanno causato una trasformazione su vasta scala producendo una nuova fioritura. Anche all'estero si è sempre più compreso che i metodi del direttorio romano sono giustamente inspirati al bene agli interessi dell'Italia.

Specialmente la Germania segue con interesse sempre crescente l'opera svolta dallo statista italiano che si tiene con mirabile arte estraneo tanto dal radicalismo di destra quanto da quello di sinistra coltivando invece e anzitutto nel popolo italiano il senso della collettività al quale è ispirata anche l'intera opera dell'onorevole Mussolini.

Il giornale rileva poi la differenza della situazione in Italia e in Germania avendo quest'ultima non solo perduto la guerra, ma inoltre un avversario che mira al completo sfacelo della Germania.

La «Zeit» esprime infine il desiderio che la Germania accolga l'esempio dato con tanto successo dal Presidente del Consiglio italiano adottandolo e trasformandolo ai bisogni tedeschi.

Due milioni di scudi che tornano IN ITALIA.

BERNA, 3.

Stanno per far ritorno in Italia due milioni di scudi — pari al cambio odierno ad una quarantina circa di milioni di lire — scudi emigrati più o meno clandestinamente in Isvizzera quando il rifugiarsi in territorio elvetico voleva dire per le lucenti monete d'argento, aumentare il loro valore.

Di questo genere di profughi — non solo italiani, ma anche francesi, belgi, greci — il Governo svizzero aveva dovuto, qualche anno fa, preoccuparsi seriamente.

Per evitare lo scandaloso contrabbando, la Confederazione svizzera, di accordo con i Governi interessati, aveva fatto ritirare dalla circolazione tutti gli scudi di marca estera, lasciando sul mercato esclusivamente quelli federali.

Gli scudi in parte sono stati fusi ed in parte rinchiusi nelle casseforti della Banca Federale a disposizione degli Stati ex proprietari.

In base alla convenzione firmata, gli scudi avrebbero dovuto essere riscattati solo nel 1925.

L'Italia, facendo uso di una riserva fatta includere nella convenzione, ritira i propri con oltre due anni di anticipo.

Per il riscatto saranno versati alla Banca Federale 9.850.000 franchi oro e 150.000 franchi in spezzati svizzeri che l'Italia possiede.

L'AMERICA SI RIFIUTEREBBE di intervenire

LONDRA, 3.

L'Agenzia «Reuter» riceve da Washington:

« Il Presidente Coolige ritiene che le restrizioni sulla portata della progettata inchiesta di esperti circa la capacità di pagamento della Germania rendono inutile di dare un seguito al progetto di partecipazione americana a tale inchiesta ».

La notizia che il Governo americano dichiarerebbe di non intervenire alla Conferenza è stata preceduta da dispacci datati da Washington nei quali si informava che il Governo degli Stati Uniti aveva già a mezzo del signor Hughes, avvisato uno o due giorni fa l'incaricato di affari di Francia che esso si sarebbe astenuto da prendere parte ad una Conferenza di esperti se il compito di questi venisse ristretto a ciò che concerne l'apprezzamento della capacità totale di pagamento della Germania.

Tentativi di modifica DEL PROGETTO D'INVITO.

LONDRA, 3.

Il Governo inglese ha trasmesso la sua risposta ai suggerimenti del Governo francese relativi alle modificazioni al progetto d'invito collettivo degli alleati agli Stati Uniti.

Si dichiar nei circoli ufficiali che questa risposta è giunta ieri a Parigi all'Ambasciata d'Inghilterra e ha potuto essere consegnata nella mattinata di oggi al ministero degli Esteri. In essa il Governo inglese spiega per quali ragioni i suggerimenti francesi non gli sembrano opportuni ed esprime il timore che essi sollevino difficoltà per l'accettazione dell'invito da parte degli Stati Uniti.

Dal punto di vista britannico si crede che le stipulazioni di Poincarè contribuiranno largamente a rendere nullo il lavoro del Comitato essendo ovunque ammesso che la capacità di pagamento della Germania è nulla.

Si ritiene che il Governo belga condivida in gran parte le vedute del Governo britannico e si spera che lo scambio di vedute ora in corso avrà per risultato di sistemare la questione affinchè l'invito degli alleati agli Stati Uniti possa essere inviato prima del principio della settimana prossima. La consegna della risposta cui si accenna non è stata fatta ieri al Quai d'Orsay.

Il governo americano espone di nuovo il suo punto di vista

WASHINGTON, 3.

Un comunicato della Casa Bianca espone nuovamente quale è l'interpretazione americana della nota con la quale Hughes suggeriva di nominare una commissione d'inchiesta sulle riparazioni. Il comunicato dice che la inchiesta dovrebbe essere larga e comprensiva. Se essa è condotta secondo i termini suggeriti dagli Stati Uniti, il Governo crede che produrrà eccellenti risultati; ma esso pensa che se l'inchiesta dovesse altrimenti esser eseguita la sua utilità diventerebbe dubbia. Solo se l'accordo si fa sotto questo punto di vista l'inchiesta potrà essere compiuta con probabilità di successo. Nel caso in cui fossero imposte limitazioni, il Governo americano reputerebbe che verrebbe creata una nuova situazione.

La Casa Bianca insiste sul fatto che la nota americana non fa alcuna proposta di modificazione del totale delle riparazioni. Essa reputa che lo scopo dell'inchiesta sia quello di determinare la capacità di pagamento della Germania sino al limite della sua possibilità. Il risultato dell'inchiesta non impegnerebbe affatto i governi interessati.

PARIGI, 3.

Rispondendo alla nota britannica concernente l'invito da indirizzare agli Stati Uniti, il signor Poincarè espone in termini amichevoli le ragioni giustificanti le sue riserve. L'inchiesta, secondo il signor Poincarè, non può riguardare che la capacità di pagamento attuale del Reich, poichè è impossibile stabilirla seriamente se non per un brevissimo periodo potendo l'economia tedesca sollevarsi presto e considerevolmente. Deve essere inteso che gli esperti non potranno avere più estesi poteri di quelli della Commissione delle riparazioni e quindi al pari della Commissione non dovrebbero prendere alcuna decisione concernente l'eventuale riduzione dei debiti se non nel caso venisse approvata unanimamente dai governi rappresentati.

Baldwin si sforza

MANCHESTER, 3.

Il signor Baldwin è arrivato a Manchester alle 12.40 e si è subito recato al Club Costituzionale che ha dato una colazione in suo onore. Dopo la colazione egli ha pronunciato un breve discorso di cui si rileva il seguente passo: « Io mi sforzo di risolvere i problemi difficili che sono dinanzi a noi ».

Le ultime ore dell'esercito austro-ungarico (29 ottobre - 4 novembre 1918)

Il 25 settembre 1918 fu un giorno assai triste per i capi degli eserciti e della diplomazia del vecchio Impero austro-ungarico. In quel giorno il telegrafo annunziava che uno degli angoli del vasto fronte trincerato, dietro il quale gli imperi centrali resistevano da cinque anni alla pressione degli eserciti dell'Intesa, era stato sfondato, e precisamente in direzione dei territori austro-ungarici. In quel giorno, alle 17.30, giungeva, infatti, da Sofia, l'annuncio che la Bulgaria era stata costretta a concludere un armistizio con i generali degli avversi eserciti franco-anglo-serbi, e che quindi essa era prossima ad una pace separata dalle conseguenze militari imprevidibili. Intanto, sul fronte franco-tedesco, imperversava l'ultima grande battaglia della guerra, e l'esercito imperiale germanico, se riusciva a sfuggire alla stretta nemica, non era più capace di ripigliare l'iniziativa, e da oltre due mesi retrocedeva infrenabilmente verso i confini della patria minacciata. Al tempo stesso, nell'interno della vecchia Duplice Monarchia, agitazioni per la fame scoppiavano un po' dappertutto. Il 4 ottobre, l'imperatore Carlo si affrettava perciò, in piena guerra, a nominare una Commissione di armistizio, che avrebbe dovuto radunarsi a Trento, e, presieduta dal generale von Weber, preparare le linee dell'imminente, fatale armistizio, ma « sulla base dell'evacuazione dei territori occupati da effettuarsi immediatamente ».

Sul fronte italiano, intanto, si preparava l'ultima offensiva, che doveva culminare nella battaglia di Vittorio Veneto. I preannunzi erano sensibili per molti segni. La battaglia doveva iniziarsi il 24 ottobre, e il giorno primo, il 28, l'infelice, giovane imperatore austro-ungarico, telegrafava angosciosamente al Pontefice:

« Aumentano gli indizi della imminenza di un'offensiva italiana... Poichè la guerra non sarà decisa nel Veneto, e potrà giungere presto al suo termine, prego V. S. di interessare il Governo italiano affinchè rinunzi, per pure ragioni di umanità, al suo progetto. Con tale atto V. S. potrebbe salvare la vita a molte migliaia di uomini ».

La dimane s'ingaggiava l'ultima battaglia della Monarchia austro-ungarica e della guerra mondiale, e si rilevava subito un fatto, che i generali austriaci definiscono nei loro rapporti come « inaudito ». Dopo una prima resistenza lungo il Piave, l'esercito imperiale, inconcepibilmente, si discioglieva: i reparti gettavano le armi, rifiutavano di battersi, passavano al nemico.....

In quello stesso 24 ottobre un fatto — d'ordine politico — altrettanto grave seguiva nell'interno della Monarchia: al ministero degli Esteri, al « Ballplatz », il posto che quattro anni prima era tenuto dal conte Berchtold, colui che aveva inaugurato la guerra, veniva ora occupato dal conte Andrassy, da tempo fautore di una pace separata. Perciò, due giorni dopo, mentre ancora sul Grappa e sugli Altipiani, si combatte accanitamente, l'imperatore Carlo telegrafa al suo augusto collega di Germania di « aver preso la decisione irremovibile di chiedere, entro 24 ore, la pace separata e un immediato armistizio ».

La pace separata coll'Intesa è chiesta il 28 ottobre al grande regolatore delle cose mondiali in quei giorni memorabili, il Presidente Wilson, direttamente, per telegrafo senza fili, secondo la consuetudine di quello storico settembre-ottobre, allorquando, per la prima ed unica volta nell'umana storia, la legge secolare del segreto delle trattative diplomatiche venne lacerata. Ma al Comando degli eserciti italiani, la dimane, il 29 ottobre, non sono chieste le condizioni di un armistizio, ma « la immediata cessazione delle ostilità, su tutto il fronte », salvo a regolare « più tardi », le condizioni dell'armistizio. Tuttavia, in quel giorno, il Comando Supremo prevedeva che nell'armistizio potessero, da parte austriaca, essere poste talune condizioni, questa, ad esempio, che il territorio austro-ungarico non dovesse venir adoperato « quale territorio di passaggio per la prosecuzione delle operazioni di guerra contro la Germania... ».

Al campo italiano, intanto, d'accordo con i Commissari degli altri eserciti alleati, la domanda pura e semplice di « cessazione delle ostilità » veniva respinta. Dal grande quartiere generale italiano si faceva noto che il Comando Supremo avrebbe ricevuto dei rappresentanti della Commissione di armistizio austro-ungarica, ma solo per notificare — non per discutere — le condizioni di armistizio, già stabilite collettivamente « in pieno accordo con i suoi alleati ».

Il 31 ottobre, mentre anche la resistenza austriaca sugli Altipiani crollava, e quella sul Grappa cominciava a vacillare, un nuovo, ferale annunzio giungeva ai capi supremi nemici dell'esercito e del Governo civile austriaco: il nuovo Gabinetto ungherese del conte Karolyi era deciso a impartire alle proprie truppe l'ordine di cessare le ostilità, deporre le armi, separarsi dai camerati austriaci e tornare immediatamente in patria.

Le gravi condizioni, militari e politiche, dell'Impero inducono il Presidente della Commissione austro-ungarica di armistizio, insieme con gli altri delegati, ad accettare il modo di vedere del Comando Supremo italiano e a recarsi perciò nella sede di questo ultimo, nella ormai storica Villa Giusti.

Ma non è possibile arrendersi di un colpo a quello che fino a poco prima è sembrato inconcepibile. Perciò, appena conosciute le condizioni di armistizio, il generale von Weber, alle ore 21 del 1.o novembre, telegrafa al Comando Supremo austriaco, informando che la Commissione non si riteneva autorizzata ad accettarle, specie perchè molti punti « non sono conciliabili con l'onore dell'esercito e della flotta », ed « è chiarissimo... che l'Intesa si servirebbe dei mezzi di guerra per terra e per acqua, di cui essa chiede la consegna, contro l'Impero tedesco, alleato dell'Austria-Ungheria ».

Il Comando Supremo austriaco è impressionato di tali richieste, non meno della Commissione di armistizio, e non osa assumere alcuna responsabilità. Ma nella giornata del 2 novembre, gli giungono da Villa Giusti nuovi chiarimenti: che cioè « la cessazione delle ostilità può seguire solo « dopo » l'accettazione delle condizioni dell'armistizio »; che il termine estremo, per tale accettazione, è la mezzanotte dal 3 al 4 novembre.

In campo aperto frattanto tutte le resistenze austriache sono state rovesciate; i reparti ungheresi hanno deposto le armi e si sono accinti, uno dopo l'altro, a pigliare la via del ritorno; l'antico esercito austro-ungarico non è più che una accolta di bande feroci, affamate, fuggiasche.

Allora, nel cuor della notte dal 2 al 3 novembre, giunge da Vienna al generale von Weber la complicata, e tortuosamente angosciosa, decisione, che il Supremo Comando austriaco ha preso qualche ora innanzi:

« Tutte le condizioni dell'armistizio sono accettate, se non si può ottenere una mitigazione senza perdita di tempo; però senza pregiudizio per le condizioni di pace. Le truppe austro-ungariche « ricevettero » già conformemente (?) l'ordine di cessare subito le ostilità. Si presuppone (?) che non sia da intendere che l'esercito nemico possa avere libero movimento per un attacco alla Germania. Qualora un tale caso non si potesse impedire, si dovrebbe elevare contro di esso protesta relativa. Si accetterebbe quindi anche questa condizioni (sic!); ma prima si tenterebbe di ritardare l'avanzata nemica (??)..... ».

Questa decisione è un'ora dopo comunicata al feld-maresciallo Boroevic, comandante dell'esercito dell'Isonzo e al capo supremo degli eserciti del Trentino, con l'ordine che « tutte le ostilità per terra e in aria devono cessare immediatamente ».

L'ordine veniva subito diramato alle truppe. Ma l'imperatore Carlo, che in un Consiglio della Corona del 2 novembre aveva, col cuore gonfio, decisa l'accettazione dell'armistizio, ha ora uno scatto inopinato di ribellione. E, pochi minuti dopo l'invio del telegramma al generale von Weber, che abbiamo riferito, e la diramazione all'esercito austriaco dell'ordine di « cessazione delle ostilità », un suo personale telegramma annulla questa, secondo parte delle istruzioni del Comando Supremo e smentisce la cessazione delle ostilità. Sono, con esattezza, le 2.30 del grigio 3 novembre 1918.

Ma poco più tardi, in quell'ora di confusione e di follia, il contrordine imperiale veniva a sua volta revocato presso il fronte delle truppe combattenti e confermato presso la Commissione di armistizio, a Villa Giusti.....

Pur troppo, per chi reggeva le sorti dell'esercito austro-ungarico e aveva così — unilateralmente e anticipatamente — ordinato la cessazione delle ostilità, l'ora della fine della battaglia non era stata tuttavia nemmeno discussa tra il Comando Supremo italiano e la Commissione nemica di armistizio.

Di questo si discuterà la mattina del 3 novembre, e veniva deciso, per ragioni tecniche, che la cessazione delle ostilità — da ambo le parti — seguirebbe 24 ore dopo che le condizioni di armistizio venissero sottoscritte, e che di ciò il Comando Supremo austriaco sarebbe avvisato mediante radiotelegramma instradato per la via di Pola.

Strano, ma non imprevedibile caso: appena il Comando Supremo austriaco, che ha dato l'ordine di sospensione delle ostilità alle sue truppe, ma lo ha annullato presso la Commissione di armistizio; quel Comando Supremo — diciamo — appena ha appreso le condizioni, regolanti questa materia, ordina al suo plenipotenziario — il generale von Weber — di protestare vivacemente « e di fare in modo che tutti i prigionieri austro-ungarici, fatti dopo il 3 novembre, siano rilasciati ».

L'armistizio era firmato alle ore 15 dello stesso giorno, e la cessazione delle ostilità, fissata per la ventiquattresima ora successiva: le 15 del 4 novembre.

In questo medesimo pomeriggio, nella sede del Comando dell'esercito del Trentino si preparava un nuovo telegramma al proprio Comando Supremo, che così avrebbe suonato: « Deve essere ottenuto « ad ogni costo » che le truppe a Sud del Brennero rimangano ferme e siano alimentate dalla Intesa. Anche la prigionia è un destino più mite della fame e della devastazione..... ».

Il telegramma funebre, suggello della tomba, in cui uno dei più grandi eserciti del mondo era disceso, veniva lanciato al suo destino alle ore 18.25 del 4 novembre 1918!

O. B.

Il Consiglio nazionale DEL «NASTRO AZZURRO»

ROMA, 3.

Oggi, alle 15, nel salone dell'Argentina ha iniziato i suoi lavori il primo Consiglio nazionale del Nastro Azzurro, la grande Associazione nazionale decorati. Erano presenti circa 60 fiduciari provinciali e quelli di Nizza, Parigi, Budapest, Tunisi. Dopo la verifica dei poteri è stato nominato un ufficio di presidenza, composto dalla medaglia d'oro Rossi Amilcare, del generale Barbieri vice-presidente della Sezione di Roma, dell'avv. Pellizzari, del cap. Marescalchi e del dottor Ugo Trombetti.

L'avv. Pellizzari ha riferito sull'azione svolta dal Comitato centrale dell'Istituto durante il primo anno di vita affermando le alte e spirituali finalità dell'Istituto che lo differenziano da qualunque altro ente o associazione e la necessità di mantenerlo intatto per la vita rigogliosa dell'Istituto come fu nel proposito degli iniziatori.

ABBONAMENTI
Anno L. 36 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 10

L'ordinamento dei Comuni

Poichè molti si interessano circa le riforme da apportarsi all'ordinamento dei Comuni da parte del Ministero, crediamo utile riprodurre un brano del notevole discorso di S. E l'onorevole Acerbo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, tenuto di recente a Bologna:

« Nei riguardi dell'ordinamento dei Comuni, la riforma è rivolta a dare a questo organismo fondamentale per lo Stato una capacità più libera in rapporto alla sua importanza, mediante la divisione in classi, ed un'azione più semplice e pronta per la soddisfazione dei bisogni locali. Completano il sistema la introduzione di norme generali regolatrici dei consorzi pubblici, che ora mancano; la previsione di regole relative all'ampliamento territoriale del comune e alla riunione dei comuni minori e l'ordinamento generale dello stato giuridico ed economico degli impiegati comunali e provinciali.

« Questo sistema organico di riordinamento degli istituti amministrativi, si integra con la riforma della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, e della legge sanitaria, ed ha già avuto attuazione in tali importanti provvedimenti che, rispondendo ad esigenze particolari ed urgenti, non potevano essere differiti: intendo alludere ai provvedimenti emessi per disciplinare in modo corrispondente ai fini prevalenti il funzionamento dei monti di pietà; al regolamento per la assistenza dell'infanzia illegittima che colmando una vera e propria lacuna della nostra legislazione mira a dare unità di indirizzo e di azione all'importantissimo servizio: infine ai provvedimenti emanati per conferire agli amministratori straordinari delle Provincie, dei Comuni e delle Opere Pie poteri adeguati alle eccezionali necessità del momento ».

Il discorso di S. E. il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri conferma quanto abbiamo già avuto occasione di esporre, che cioè S. E. Mussolini tende (naturalmente dopo maturi studi) a riunire i piccoli Comuni, in quanto è possibile.

Sarà tanto di guadagnato per i contribuenti, sia nei riguardi di un miglioramento della Amministrazione del Comune, sia nei riguardi della diminuzione delle spese, richieste per conseguire il necessario pareggio tra entrate e spese.

Da CIVIDALE

Nell'anniversario della Vittoria

Ci scrivono, 3:

Nell'occasione del V.o anniversario della Vittoria il Commissario Prefettizio e la locale sezione del P. N. F. hanno pubblicato i seguenti manifesti:

« Cittadini !

« Ricorre oggi il quinto annuale della grande Vittoria. Oggi nell'eterna Roma, sulla tomba del Milite Ignoto, le medaglie d'oro d'Italia monteranno la guardia d'onore, e l'Associazione Nazionale Combattenti spargerà i fiori più belli della gratitudine, della riconoscenza e dell'amore di tutti i combattenti d'Italia.

Vittorio Veneto! E' leggenda di ieri ed il mondo intero guarda stupito e perplesso.

Veneriamo i morti per la Patria e ricordiamo che il Loro sacrificio ha ricondotto l'Italia alla sua funzione storica, verso quella grandezza che le viene dall'eroismo e dalla virtù del suo popolo. Ricordiamo che, oggi più che mai, la più bella commemorazione dei martiri e degli eroi è di tradurre in atto, con rinnovato ardore, il giuramento di contribuire con tutte le nostre energie all'opera quotidiana e tenace della « Ricostruzione », nel nome di Dio e della Patria !

Dalla Civica residenza, 4 - 11 - 1923.

Il Commissario Prefettizio
Massimiliano Celli ».

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
(Sezione di Cividale)

« Cittadini !

« Con Vittorio Veneto, la più grande vittoria che la storia ricordi, l'Italia riconquistò i suoi confini, il tricolore oggi sventola sul Brennero e sul Nevoso, e le aquile di Roma tendono ora a più ampi voli.

Colla Marcia su Roma, il fascismo debellò per sempre i nemici interni, il bolscevismo ed il pipismo, che sugli inevitabili dolori e miserie della guerra inscenarono la più abbietta delle speculazioni per puri calcoli elettorali e di parte.

Vittorio Veneto e la Marcia su Roma sono più che due date, due momenti storici: due momenti di partenza della nostra stirpe verso mete e verso nuove aurore.

Fascisti,

Il nostro pensiero abbraccia tutti i morti che lasciarono le loro fiorenti giovinezze sui campi della grande guerra e sulle vie d'Italia, in nome d'Italia e per l'Italia.

I nostri gagliardetti riverenti s'inchinano, ed il rito ha un significato di ammonimento ai nemici che tentano di risollevare le perdute fortune e di giuramento per le nuove prossime battaglie.

Cividale, 4 novembre 1923.

Il Direttorio ».

In Cimitero.

Ci scrivono, 2:

Ieri mattina abbiamo fatto visita al Cimitero monumentale, ed abbiamo constatato più ordine del solito. Tutte le fosse dei migliaia dei nostri valorosi e di quelli germanici caduti, vennero ricomposte e tutte indistintamente. Per la maggiore lavorarono i soldati di Presidio.

Il Municipio dispose per due corone di sempreverdi, l'una per il riparto civili, l'altra per il riparto militari.

Per le tombe dei nostri fu una gara di devozione, ed il pellegrinaggio fu straordinario, commovente.

Abbiamo poi rilevato un lagno generale, e cioè la mancanza di una vaschetta d'acqua, per cui lo facciamo pubblico nell'intento che si provveda sollecitamente.

Pensiero gentile.

Pure jeri alle 15 precise, con alla testa la fanfara che suonava la Canzone del Piave, transitò per Cividale il Battaglione « Cividale » degli Alpini, col maggiore cav. Brisotto e tutti gli ufficiali, diretto al Cimitero monumentale.

Tutti i soldati recavano un mazzo di crisantemi destinati alle tombe dei loro defunti camerati.

L'atto, squisitamente gentile, è stato apprezzato da tutta la cittadinanza, e noi, portavoce, lo rendiamo di pubblica ragione.

Codicillo.

A completare la cronaca di jeri, per la Commemorazione della marcia su Roma, aggiungiamo che il P. N. F., Sezione di Cividale, pubblicò un patriottico manifesto; che la città era tutta imbandierata; che durante la messa da campo tutti i negozi e tutti i pubblici servizi si chiusero, e molti restarono chiusi; che la scolaresca ed i pubblici uffici osservarono l'orario festivo; che alla sera vennero illuminati i pubblici uffici, la caserma, la stazione ferroviaria, la sede del Fascio, presso la quale tenne concerto la banda dalle 19 alle 20; che per tutta la giornata vi fu grande animazione; che dalle 20 alle 21 suonò la brava fanfara degli alpini; che vennero accesi fuochi artificiali; che non vi fu il più piccolo incidente.

Nella mattina, il geniale fotografo Remo La Porta trasse delle magnifiche fotografie delle diverse fasi della cerimonia, fotografie che sono in vendita, e sono un bel ricordo per chiunque abbia partecipato alla manifestazione di italianità.

Giovani Esploratori.

Una rappresentanza della locale sezione dei G. E. I. si è recata a Vicenza per la cerimonia della celebrazione della vittoria.

Il Mercato.

Anche il mercato d'oggi fu animato specialmente nel ramo castagne che vennero incettate per esportazione a prezzi da un minimo di L. 35 ad un massimo di L. 60. Il burro venne pagato a L. 16, la uova a L. 70 e le patate sulla media di L. 30.

Beneficenza.

A favore della erigenda Casa di Ricovero, ed in morte di Rosso Luigi, vennero fatte le seguenti offerte:

Cozzarolo Giacomo e famiglia L. 5 — Cozzarolo rag. Antonio, 5.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

L'omaggio di Pozzuolo alla salma del soldato Botto

Ci scrivono, 3:

Pozzuolo ha reso solenni e commoventi onoranze alla salma del valoroso Augusto Botto, caduto nella grande guerra.

Compostosi il corteo al confine del paese e preceduto dalla banda locale, la salma è stata trasportata, sempre sullo stesso carro appositamente addobbato a lusso, in chiesa ove sono state celebrate le esequie.

Con grande concorso della popolazione e coll'intervento di Autorità locali e di numerose rappresentanze di reparti della Milizia, della sezione fascista e combattenti, della R. Scuola Agraria e delle scolaresche tutte con bandiera e gagliardetti, la salma è stata accompagnata al Cimitero ove è stata tumulata nel luogo destinato ai benemeriti della Patria.

Terminata l'ultima benedizione il cav. Antonio Candussio, Commissario Prefettizio, a nome dei Combattenti, dei Fascisti e della popolazione, pronuncia, fra l'intensa commozione dei presenti, il seguente discorso:

« Nella serena dolcezza del sole di novembre, quando la natura intristisce e muore, e la pia religione ci chiama a spargere fiori e lacrime, a ricordare e pregare sulle tombe dei cari Defunti, sei tornato anche tu, Augusto Botto, coi resti tuoi mortali, a dormire l'eterno sonno, accanto a tuoi compaesani, nell'alma terra di Pozzuolo, che t'accolse infante e ti nutrì de' suoi frutti. I tuoi Parenti ti vollero vicino: la vicinanza è di gran conforto... Non ancora ventenne, il crudo Carso t'ebbe nei gloriosissimi Granatieri, in quel secondo Granatieri dai cento assalti, dai cento e cento martiri, e dalle cento e cento fulgidissime vittorie. E sul crudo Carso, inospitale, feroce, battuto dal vento e dalla mitraglia infernali, anche tu cadesti, sotto la raffica del fuoco nemico; cadesti, povero, ventenne fiore, « come pallido giacinto ». Il tuo ricordo è soave all'anime nostre, quanto il profumo lieve di un fiore a lungo serbato tra le pagine del prediletto libro di preghiere. Oggi, qua, intorno alla tua salma, noi preghiamo, perchè tu pure nella eletta, numerosa falange di eroi indigeti abbia a unire la tua a quel coro di voci che sale al trono dell'Altissimo: « Gran Dio, proteggete l'Italia! ». Oggi, abbiamo sì, gli occhi velati di pianto, qua, vicino a questa fossa aperta per te, o Granatiere Augusto Botto; ma siamo orgogliosi di te: eri un figlio buono per la tua famiglia; sei stato un figlio buono per l'altra grande Famiglia, per la Famiglia di tutti noi: per l'Italia! Finchè « fia santo e lacrimato il sangue per la Patria versato », la grande Famiglia, l'Italia degli Italiani, « non ti dimenticherà, « non vi » dimenticherà, o prodi nostri santi Morti! Le vostre tombe saranno benedette da tutte le generazioni d'italiani, che verranno nei secoli dei secoli. Con tutta l'anima, i fascisti e i confratelli combattenti di Pozzuolo, i tuoi compaesani s'inchinano con me, e ti dicono: « O granatiere Augusto Botto, vale! ».

Da TARCENTO

Commemorazione dei defunti.

Ci scrivono, 2:

Il Comitato fascista femminile aggiunto d'Assistenza civile, presieduto dalla signora Rina Micco ved. Moretti ed il Comitato all'uopo costituito dalla gentile professoressa Gisella Pontelli, fin dalla mattinata del 1.o corrente avevano adornato con fiori freschi ed addobbate con lampioncini dai tre colori le tombe dei militari caduti in guerra.

Nel pomeriggio fascisti, milizia e i comitati d'Assistenza civile si sono in corteo recati al cimitero, e deposero tre bellissime corone sulle tombe di Alfonso Morgante, della famiglia Zai e dei Caduti in guerra; sulle tombe di questi ultimi un'altra corona è stata fatta collocare dalla professoressa Pontelli.

Da MORTEGLIANO

Commemorazione dei Caduti.

Ci scrivono, 2:

Oggi, 2 Novembre, giorno sacro al ricordo dei Morti, si è svolta qui una cerimonia commemorativa in onore dei gloriosi Caduti, non solo compaesani ma di quanti riposano nel nostro Cimitero, lontani dalla lor terra natia.

Fin da ieri la locale Sezione Combattenti pubblicò per l'occasione un nobile e patriottico manifesto, con il programma particolareggiato della cerimonia.

Il paese è tutto imbandierato a lutto. Alle ore 9, com'era stabilito, nella corte dell'Asilo Infantile V. E., si forma il corteo. Notiamo: l'autorità comunale al completo, combattenti, fascisti, militi nazionali al comando del decurione dott. Vedovato e del capo manipolo Meneghini, Società Operaia di M. S., scolaresche, tutti con vessillo, ed un interminabile stuolo di paesani: possiamo dire che tutta Mortegliano partecipa, con animo compunto e compreso del significato della odierna giornata, alla solenne commemorazione. Notiamo altresì quattro belle corone d'alloro con nastri tricolori: una della Amministrazione comunale, l'altra della Sezione Combattenti e due della « vecchia guardia fascista », che effettivamente prese parte alla azione rivoluzionaria di un anno fa. Il corteo si snoda lentamente per Vie Venezia e raggiunge il Duomo, ove viene celebrata una Messa di suffragio. Dopo la funzione religiosa, la folla si ricompone nella Piazza S. Paolo e, mentre la banda della frazione di Lavariano fa sentire le commoventi note dell'Inno del Piave, muove verso il Camposanto.

Quivi il corteo si dispone intorno al cippo centrale, su cui vengono deposte le ghirlande e in cima al quale, tra un trofeo di bandiere, pende il quadro che racchiude i nomi dei Caduti morteglianesi.

Quando il clero impartisce la benedizione, tutti s'inginocchiano in un unico sentimento di commozione e rimangono per qualche minuto in pio raccoglimento.

Quindi il Sindaco signor Pinzani, nella sua qualità di rappresentante del Comune e di Presidente della locale Sezione Combattenti, pronuncia un nobilissimo discorso.

Egli rievoca con calda parola, il sacrificio degli Eroi che si sono immolati per la grandezza della nostra Italia e, accennando agli anni postbellici, in cui ogni patrio sentimento sembrava soffocato esclama:

« Voi madri, vedove, e voi, orfanelli, in quegli anni di dolorosa memoria piangevate, sì, ma non piangevate il sacrificio dei vostri cari, compiutosi per fini altissimi, sibbene la svalutazione di esso. Oggi non avete più diritto di piangere: un Governo nazionale, un Governo di nostri commilitoni regge con mano sicura le sorti della nostra Patria, alla quale ha restituito intatto il suo patrimonio di gloria ».

L'oratore termina fra la commozione generale e fra segni manifesti di approvazione, mentre nell'aria si ripercuotono le note dell'Inno del Piave. Dopo una visita alle tombe dei Caduti, sopra le quali le innocenti manine di tanti e tanti scolari gettano fiori a profusione, il mesto corteo si ricompone nell'ordine primitivo e ritorna all'Asilo.

Quivi autorità, milizia, ecc., allineatesi in semicerchio, al suono della Marcia Reale salutano romanamente il glorioso vessillo dei Combattenti.

Così ha termine la cerimonia, che ha lasciato nell'animo di tutti un vivo ricordo ed un senso di commozione.

La Marcia su Roma.

L'anniversario della Marcia su Roma è stato qui ricordato e celebrato solennemente. Durante i quattro giorni delle feste il paese era tutto imbandierato, e tutti rievocavano con parole di consenso e di giubilo la storica data, che segnò un'era nuova nella vita della Nazione.

L'on. Giunta Municipale pubblicò per l'occasione un manifesto, ispirato ad alti sentimenti di patriottismo.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Il ritorno delle spoglie di un glorioso Caduto, della frazione di Billerio.

Ci scrivono, 3:

La salma dell'eroe Mazzolini Olinto Sergente dell'8.o Reggimento Alpini, giunta dal cimitero di guerra di Caporetto martedì sera, ebbe giovedì 1. corrente mese imponenti funerali a cui parteciparono Autorità Civili e Militari, mutilati, combattenti, fascisti, e uno stuolo numeroso di personalità e cittadini.

La salma, durante la permanenza in una saletta della Stazione di Tarcento, parata a lutto, illuminata ed infiorata, fu vegliata in turno da parenti, amici, Carabinieri e Militi della M. V. S. N.

Alle ore 15 precise sul ponte Urana si forma il mesto corteo, diretto e ordinato dal signor Tomat Capo Squadra della M. V. S. N. valoroso mutilato di guerra e decorato al valor militare: ad aprire il detto corteo erano le scolaresche con i rispettivi insegnanti. Tutti i bambini portavano bandierine tricolori, e mazzi di fiori seguivano nell'ordine i sacri paramenti religiosi, le corone, il clero poi il feretro portato a braccia da quattro Alpini e scortato da due Reali Carabinieri e da 12 combattenti con bandiera, i fascisti e una fiumana di signore, signori e popolani.

Durante la cerimonia religiosa, in chiesa, disse elevate e patriottiche parole il Parroco don Flamia e quindi il corteo sempre nell'ordine predetto proseguì per il Camposanto ove parlò per primo il Commissario Prefettizio sig. Olinto Ronchi che esaltò il sacrificio dell'eroe che per la Patria ha dato se stesso.

Disse poche ma elevate parole di saluto, il signor G. B. Tomat, presidente dei mutilati e dei combattenti. Quindi a nome della famiglia ringrazia tutti gli intervenuti, il Colonnello cav. Uff. Boaria Andrea il quale aggiunge anche brevi parole di amore e di culto per i morti santi della Patria.

Quindi la M. V. S. N. presenta le armi e la bara viene calata nella sua ultima dimora fra le lagrime e la commozione dei presenti.

Da FIUMICELLO

La celebrazione della Marcia su Roma e della Vittoria.

Ci scrivono, 1:

Anche Fiumicello ha partecipato degnamente ai festeggiamenti indetti per commemorare la Marcia su Roma, come la solennità imponeva ad una delle maggiori borgate della Bassa friulana. Difatti un apposito e numeroso Comitato cittadino, sorto per iniziativa del Commissario prefettizio dottor Venturi, costituito dalle più spiccate persone e presieduto dal sig. Mario Comar, ha organizzato il programma dei festeggiamenti.

Il Commissario pubblicò un proclama vibrante di fede e di patriottismo. La mattina di domenica 28 si formò un corteo sul piazzale delle scuole, con largo intervento di popolo, delle scolaresche, della sezione fascista (che per l'occasione si è arricchita di nuovi e buoni iscritti) di rappresentanze della milizia e del clero, preceduto dalla musica cittadina, e dopo aver sfilato per il paese e assistito nella chiesa parrocchiale di S. Valentino alla messa e al solenne « Te Deum », fece ritorno sul piazzale delle scuole dove il fascista Buonassisi Antonio commemorò brillantemente la Marcia su Roma. Dopo il discorso, applauditissimo, la scolaresca porse il saluto alla bandiera.

Nel pomeriggio si tenne un concerto in piazza e alla sera ballo pubblico e grandi luminarie a cura del Municipio, nonchè dei privati che contribuirono egregiamente alla riuscita della festa, che fu animatissima. Molto ammirata l'illuminazione elettrica della sede municipale e dell'edificio scolastico.

Il paese fin dalle prime ore del mattino era sontuosamente imbandierato e tale rimase fino al 31 sera, in cui venne nuovamente effettuata l'illuminazione e la musica cittadina fece un giro per il paese.

Il Comitato che tanto buon volere ha saputo dimostrare, resta in carica anche per i festeggiamenti del prossimo 4 novembre, che sono stati così concretati:

Ore 7 - Imbandieramento e sveglia con passeggiata della banda cittadina.

Ore 10 - Adunata delle associazioni e scolaresche sul piazzale delle scuole.

Ore 10.30 - Solenne messa da campo sul piazzale stesso.

Ore 11 - Corteo al Cimitero civile-militare, dove verrà fatta la commemorazione della Vittoria e dei gloriosi Caduti.

Ore 18.20 - Concerto della banda cittadina.

Ore 20 - Illuminazione.

Per l'occasione il Commissario Prefettizio dottor Venturi pubblicherà un manifesto, del quale daremo ragguaglio unitamente al resoconto della festa che il Comitato si ripromette grandiosa e tale da testimoniare il nuovo spirito che anima questa pacifica popolazione che dalla risorta concordia nazionale trae lieti auspici per il crescente e più proficuo lavoro dei campi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il libro genealogico del bestiame bovino.

Ci scrivono, 2:

Ieri ebbe luogo per iniziativa del locale Circolo Agricolo, una riunione agricoltori durante la quale il veterinario comunale dott. Luigi Gualtri ha esposto gli scopi e le finalità dell'istituzione, già concretata, del libro genealogico per la razza pezzata rossa friulana.

Alla riunione è intervenuto anche il Titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Pietro Zanettini, il quale ha formulato l'augurio che tale istituzione in un centro agricolo-zootecnico come S. Vito debba affermarsi immediatamente.

Siamo certi che gli allevatori tutti asseconderanno quest'opera di perfezionamento zootecnico, già sviluppata negli altri paesi dove l'allevamento del bestiame ha raggiunto un notevole progresso.

Conferenze Agrarie con proiezioni luminose.

Il dott. Pietro Zanettini dopo la metà del corrente mese inizierà nei centri agricoli dei Mandamenti di Codroipo e S. Vito al Tagliamento un giro di propaganda agraria intrattenendo gli agricoltori con lezioni, conferenze e conversazioni illustrate da proiezioni luminose.

Si pregano i signori Sindaci, i preposti alle istituzioni locali e tutti coloro che hanno il dovere di interessarsi all'incremento generale della Agricoltura, di far richiesta alla Cattedra Ambulante di Agricoltura (Sezione di S. Vito al Tagliamento), per i convegni di cui sopra, indicando approssimativamente l'ora, il giorno della settimana e gli argomenti desiderati e più opportuni secondo le circostanze locali. Di tali indicazioni sarà tenuto conto, nei limiti del possibile, per assicurare così un largo concorso di agricoltori.

Da PLEZZO

Pietoso pellegrinaggio.

Ci scrivono, 2:

Giovedì sera la Sezione del Fascio di Plezzo splendidamente inquadrata, si recò in pellegrinaggio al cimitero militare. Il cimitero era illuminato con migliaia di candele ed i cippi ornati con fiori per cura dell'Ufficio Onoranze Salme. I fascisti quivi giunti, si posero in ginocchio ed ognuno rievocò gli eroi caduti per la Patria.

La Società Ronilion inviò pure un coro che cantò un requiem nel recinto del cimitero.

Da STARANZANO

Per la Marcia su Roma.

Ci scrivono, 2:

L'avvenimento che rimarrà incancellabile nella storia è stato commemorato con entusiasmo dalla popolazione tutta. Il bel Tricolore sventolava da tutte le case mentre l'anima tutta era rivolta a Colui che seppe strappare l'Italia nostra da sicura rovina e renderla grande in faccia al mondo.

Oltre al nobile manifesto lanciato dal nostro amato Commissario prefettizio rag. Arlotta, leggiamo uno del seguente tenore:

Fratelli d'Italia!

« Un anno or compie dacchè al grido fatidico di un Eja, erompente da giovani petti, si compiva il destino della Patria, uscita dal lavacro di sangue più pura, più bella, più grande.

« Una promessa magnifica e tremenda, ove scambiava giovinezza sul Piave, una promessa più solenne e grave pronunciava giovinezza dall'altare della Patria e proseguiva la sua rotta gloriosa verso la rigenerazione della Umanità superando la sua stessa Vittoria.

« La marcia vertiginosa, Campo di trionfo, sprazzo di folgore sfavillante di luce Romana, fremente di amore patrio, messaggera di vita nuova e più vasta, la guidava il gran Duce.

« E fu marcia dei secoli sul solco eroico tracciato da Roma, l'aquila ed il fascio littorio, segni del potere intangibile, rientravano nella Città eterna.

« Ogni violenta fluttuazione si spense, ogni tumultuosa ansia s'infranse, lo scetticismo per la nuova prova scomparve, dinanzi alla luce del vero.

« Giovinezza prosegue il suo cammino più lontano e più glorioso verso un'altezza non raggiunta mai. Se a qualcun vien meno nella dura erta il core, si volga indietro e rimiri le Tombe di Redipuglia:

« Avanti!, avanti! in cima vi è il sole; intoniamo il nostro inno senza cetra e avanti, ci guida il Duce ci sospinge l'amore più grande! ».

Da PALMANOVA

E i bolli d'albergo?

Ci scrivono, 3:

E' cosa vecchia ormai che gli albergatori ed altri che danno alloggio devono applicare sul conto che riguarda la sola camera, o questo assommato con il vitto, uno speciale marca da bollo recante la sovrastampa « Alberghi ». Ebbene, in un primo tempo, e solamente fino al valore di 10 centesimi, queste marche si potevano trovare dai rivenditori di generi di monopolio e privative dello Stato; da qualche mese in qua ciò non si verifica più.

Perchè?

Non ci consta che per la vendita di tali marche ci siano disposizioni speciali che limitano la vendita al locale Ufficio del Registro solamente: ciò sarebbe assurdo. O che! che quelli di S. Giorgio Nogaro per esempio debbano ogni qualvolta loro occorre una marca da aggiungere per completare il carico della tassa (4 %) venire a Palmanova e far attendere il cliente? Oppure è pretesa del reggente l'Ufficio del Registro che gli interessati acquistino uno stock di marche secondo la sua volontà?

Hanno ragione di protestare gli esercenti. Perchè solo a loro le restrizioni di orari, gli oneri più fiscali, la taccia a fascio e catafascio dei titoli più offensivi e gli altri devono fregarsene?

Giriamo la protesta in questione a chi spetta.

Da QUISCA

Commemorazione dei Caduti in guerra

Ci scrivono, 2:

Oggi a Quisca, promossa dalla Sezione Combattenti del Collio, venne tenuta una solenne commemorazione dei Caduti in guerra. La cerimonia ebbe inizio con un ufficio funebre celebrato in chiesa dal Parroco don Marinic, quindi si formò un corteo composto dalle Scolaresche del Comune, Autorità comunali, Combattenti con bandiera, rappresentanze del fascio, ecc. ecc. che si recò al Cimitero di guerra, ove venne dal parroco impartita la benedizione alle tombe e furono deposte, dalle scolaresche e Combattenti delle ghirlande di fiori.

Pronunciarono quindi alcune parole il Sindaco signor Obliubek ed il rappresentante del Fascio; in ultimo il segretario dei Combattenti geometra Marco Falcetti, dopo brevi e vibranti parole invocante lo spirito dei morti a proteggere e benedire l'Italia, invitò tutti i presenti ad inginocchiarsi.

Analoga cerimonia, sempre promossa dalla suddetta Sezione, venne contemporaneamente tenuta nel Cimitero di guerra di Vipulzano.

Da CORMONS

Commemorazione rimandata.

Ci scrivono, 2:

La messa annunciata al Cimitero Militare di Pavia in suffragio dei Caduti, per oggi è trasportata a domenica 4 novembre restando così inclusa nel programma di festeggiamenti per la Vittoria.

Il rinvio è dovuto all'impossibilità per ragioni di servizio, dell'Autorità Militare di assistere alla cerimonia.

Teatro Comunale.

Per sabato è annunciata la film passionale « Età critica » e per domenica la patriottica film « A Noi! » a celebrazione della festa della Vittoria.

Cine Italia.

Sabato la film drammatica « Il dubbio » interprete Emma Saredo.

Domenica la grande film « Madame Recamier », dramma della Rivoluzione francese tolta dal celebre romanzo « I miserabili » di Victor Hugo.

Da VALLENONCELLO

Conferenza Agraria.

Ci scrivono, 3:

Nel giorno di lunedì 5 corr. alle ore 5.30 pom. alla Villa Cattaneo di Noncello il dott. Giovanni Bubba, Direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone terrà una pubblica conferenza sul tema: « Impianto della Latteria Sociale ».

Ringraziamento

Mi sento in dovere di pubblicamente ringraziare ed esternare la mia riconoscenza e dei miei famigliari all'Egregio

Cav. SARTOGO D.r ANTONIO

che con splendido atto operatorio, eseguito con rara perizia, mi ridonò la salute tanto agognata.

Alle R. R. Suore che amorevolmente mi prodigarono le loro affettuose premure i miei più sentiti ringraziamenti.

Cividale, 3 Novembre 1923.

Lenzutti Virginia ved. Negro.

Casa di Ricovero di Udine

AVVISO D'ASTA.

Sono da vendere i seguenti beni immobili:

Casa in Via Pracchiuso N. 77 interno 1, 2, 3, base d'asta L. 45.000.

Casa in Via Pracchiuso N. 90 base d'asta L. 10.000.

L'asta, a schede segrete avrà luogo l'8 novembre alle ore 10 antimeridiane.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio segreteria della Pia Casa.

Il Presidente: I. Rubbazzer.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 la parola, minimo L. 4.— più Cent. 10 per volta tassa governativa.

CERCANSI TRE STANZE ammobigliate cucina buona posizione, da ingegnere con famiglia. Scrivere offerte N. 7952 presso il Giornale.

CERCASI NEGOZIO già avviato in salumi, coloniali, commestibili in genere in grosso paese della Provincia. Offerte: Boschi, posta Palmanova.

VIVAI DORIGO dott. Domenico Manzano. Disponibile in forte quantitativo legno da innesto Lot. - Riparia 420 A. - 3309 - Teleki - Viti innestate - selvatiche - Gelsi - Fruttiferi - Cipressi - Pioppi.

MOBILI D'OGNI GENERE a prezzi convenientissimi. AngeloFerrario, Via Teobaldo Ciconi 2 R. (interno magazzeni Leskovich) Udine.

BICICLETTA A MOTORE « Sneb ... » nuova vendesi d'occasione. Scrivere: Avviso 7890 presso il Giornale.

Nel V° annuale di Vittorio Veneto

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Le cerimonie si svolgeranno nell'ordine e con le modalità seguenti:

ore 8.30 — Le rappresentanze, con bandiere, della Federazione e della Sezione di Udine si recheranno a deporre corone di fiori sulle tombe dei Caduti nei Cimiteri della Città. Alle 8.30 al Cimitero di San Vito sarà celebrata una messa al campo da mons. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine.

ore 9.30 — Le stesse rappresentanze si troveranno presso il Poligono di Tiro per l'inaugurazione del Monumento dal Comune eretto in onore dei prodi che, all'alba della Vittoria, sacrificarono la loro vita negli ultimi attacchi del nemico in fuga.

Parlerà per il Comune e la Federazione l'assessore Vittorio Marcovich.

ore 9.30 — Inquadramento delle Sezioni lungo la via Teobaldo Ciconi, con la testa della colonna all'altezza del Caffè all'Antico Romano (Piazzale Palmanova).

Nel corteo verrà mantenuto l'ordine d'arrivo.

Ogni Sezione sarà agli ordine del proprio Presidente, il quale si regolerà secondo le istruzioni che sono state o saranno impartite.

Le bandiere in testa alle rispettive Sezioni verranno scortate da due soci e seguite dagli altri in linea di fianco, per tre.

Tutti i Combattenti devranno portare, sull'abito borghese, le decorazioni di guerra.

Le musiche saranno opportunamente dislocate dal Comitato organizzatore.

ore 10. — Il Corteo, preceduto dal labaro delle medaglie d'oro, muoverà verso via Aquileia, via Vittorio Veneto, piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poscolle.

Nel Piazzale XXVI Luglio le bandiere verranno a schierarsi ai lati del palco delle Autorità, mentre appositi incaricati cureranno la dislocazione delle Sezioni.

ore 10.30 — Offerta del Gagliardetto da parte della Federazione Provinciale del P. N. F. alla Federazione Friulana dell'A. N. C. con discorso della medaglia d'oro dott. Mario Ponzio di San Sebastiano.

ore 11. — Commemorazione della Vittoria che terrà S. E. l'on. Giovanni Marchi.

Alla fine le bandiere ritorneranno in testa alle proprie Sezioni le quali, conservando rigorosamente l'ordine di prima, muoveranno verso il Castello.

ore 12.30 — Rancio speciale al quale parteciperanno i rappresentanti del Governo e dell'A. N. C. e tutte le autorità civili e militari della Provincia.

ore 14 — Le bandiere delle Sezioni presenzieranno all'inaugurazione delle due lapidi commemorative alla Società Operaia di M. S. dove parlerà il presidente della Sezione Mutilati dott. S. Cesan Benoni.

ore 15 — Le bandiere e le rappresentanze delle Sezioni parteciperanno all'inaugurazione del Gonfalone Federale e dei gagliardetti dei Sindacati Nazionali che si svolgerà al Teatro Sociale, con un discorso di Edmondo Rossoni.

Nella serata saranno illuminati gli edifici pubblici, le facciate delle case, delle vetrine e dei negozi.

Le bande musicali terranno concerti nei principali centri della Città.

Ai Combattenti che interverranno al Convegno, saranno concessi notevoli ribassi ferroviari. Da Sacile si effettuerà un treno speciale in coincidenza con quello che da Casarsa parte per Udine alle ore 6 antim.

Il R. Prefetto, in deroga alle disposizioni in vigore, ha permesso, per quel giorno, che autocorriere e camions dell'industria privata possono prestarsi a trasporti collettivi di Combattenti dalle sedi delle loro Sezioni a Udine e viceversa.

Il Comando del Presidio ha concesso che durante il corteo le artiglierie sparino a salve.

Il manifesto dei Combattenti

La Federazione Friulana ha lanciato il seguente manifesto:

Friulani!

Il V. annuale della Vittoria assume uno straordinario ed altissimo significato. Nel giorno sacro alle armi vittoriose, nel giorno in cui si santifica il sacrificio di 600.000 Morti per la grandezza d'Italia, tutti gli animi si fondono in una preghiera che è inno di gloria, di riconoscenza, di fede.

Oggi l'Italia nostra, per merito di un grande Combattente, Benito Mussolini, ha raggiunto per noi e per chi si guarda al di là delle frontiere sognate da tutti i grandi e da tutti i martiri della Patria e raggiunte dal nostro eroismo, la sua posizione storica definitiva. Al disopra di ogni partito, oggi l'Italia è degli italiani.

E tutto quanto è Patria, è tradizione di gloria, è spirito di razza italica, deve volgersi verso il Capo del Governo, che ne è depositario per volontà di Re e di Popolo. Un anno di Governo saggio, energico, romanamente ispirato, ne è garanzia sufficiente, ne è arra di fede e di entusiasmo.

A lui le nostre volontà, le nostre forze.

Combattenti!

Il 4 Novembre la grande cerimonia di riconoscenza ai nostri Morti, sarà resa più solenne e significativa dalla offerta da parte della Federazione Provinciale del P. N. F., di un gagliardetto per la nostra Federazione. Questo gesto pieno di nobiltà e di fiducia, esprime il patto d'intesa e di collaborazione fra le due Organizzazioni che il Capo del Governo e Duce del Fascismo, Benito Mussolini, ha solennemente sanzionato a Roma. Esso vuol dire che idea e azione, intese alla purificazione della Patria da' nemici esterni ed interni, devono saper procedere concordi per il benessere della Nazione.

Il gesto fraterno fonda in un solo ideale la marcia di Roma con Vittorio Veneto, l'Italia della rinascita con la Italia della Vittoria.

Udinesi!

Vostro dovere è di onorare, intervenendo compatti alla solenne cerimonia del 4 Novembre, il valore dei Combattenti che hanno ridato ai Friulani la loro terra provata dal dolore dell'invasione e la fede nella grandezza fatale della Patria.

Udine, dalla Casa del Combattente,
IV - XI - MCMXXIII.

La Giunta Esecutiva.

Consensi e messaggi

Il «Combattente» uscito in numero straordinario reca una intera pagina di «Consensi e messaggi» fra i quali togliamo:

Il saluto del Poeta Soldato.

A Udine e a tutta la Patria del Friuli il più alto saluto dal vecchio bombardiere aereo di Santa Maria la Longa.

Gabriele d'Annunzio.

Nel nome di Roma.

Per la prima volta, dopo un lustro, l'Italia rivive e rievoca Vittorio Veneto in perfetta degnità spirituale e politica.

Il nome di Roma sarà, dunque, bene richiamato nei riti celebratori; ma ricordiamoci che Roma non impose mai degli «scopi» determinati alla sua fatica di tredici secoli. Essa non concepì mai una mèta, nè si adagiò mai in nessuno stadio o forma di potenza.

Contro tutte le dottrine anti-storiche, Roma obbedì soltanto all'idea e alla volontà di espandersi in proporzione della sua attività di espansione.

Piero Pisenti.

Le canzoni della Patria.

Oggi che, dopo quattro anni di dolore e di trepidazione, la dea della Vittoria, salita nuovamente sul carro infiorato del trionfo, con una mano regge la palma di tutti i sacrifici e nell'altra poderosamente serra le redini del nostro destino, vi sia dolce ripetere, o Combattenti, le più fiere canzoni di guerra, quelle cantate dai Vostri Compagni che sono morti sapendo di morire.

Luigi Spezzotti.

Coronamento di lauro.

« Per Udine benedetta e per il forte e caro Friuli la celebrazione della immutata fede e volontà fascista saranno, come corona di lauro, premio alla terra d'Italia che più ha sentito l'ansito glorioso e doloroso della nostra santa guerra».

Emilio de Bono.

Agli artefici della Vittoria.

Io rievoco con voi i fasti ed i martiri della nostra guerra liberatrice.

Venga a voi o Combattenti gloriosi che della Vittoria foste artefici superbi il fervido riconoscente saluto del mio cuore.

Con profondo fervore di consenso e di ricordo.

Armando Diaz.

L'on. Giuriati

S. E. il ministro Giuriati ha telegrafato al Prefetto del Friuli avvocato Pisenti:

« Dolentissimo precedenti impegni mi vietino assistere commemorazione pregoti rappresentarmi e dire a mio nome che un popolo forte esalta il passato sopratutto preparando l'avvenire ».

Esporre le bandiere!

A maggiormente solennizzare la fatidica giornata, il Comitato dei Combattenti fa viva preghiera, a tutti quanti lo possano, di manifestare con esposizione di bandiere e, nella serata, con illuminazione delle facciate delle case, delle vetrine dei negozi, delle finestre, il giubilo e l'entusiasmo per la Patria risorta e ormai definitivamente avviata ai suoi più fulgidi destini.

La cerimonia alla Società operaia

La Direzione della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Nel quinto anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto, la nostra Società avrà scolpito nel marmo l'epigrafe ricordante la sua fondazione ed i nomi dei suoi Morti per la grande guerra di liberazione, onde testimoniare alle venienti generazioni l'amore per la Patria nostra, Madre di innumeri martiri e di magnanimi Eroi.

« *Consoci!*

« Alla solenne cerimonia, che avrà luogo alle ore 14 di domenica 4 novembre, nella sede sociale, voi non mancherete di intervenire per ricordare e temprare l'animo nella virtù dei forti ».

Ventisei sono i consoci caduti o decessi per fatto di guerra, che domani la Società eternerà nel marmo. Eccone i nomi, con accanto la professione e l'anno di morte:

Bortossi Italo, fornaio, 1916 — Bevilacqua Pietro, intagliatore, 1917 — Bianchini Luigi, portalettere, 1917 — Bordaves Pietro, manovratore ferroviario, 1918 — Campanotti Lelio, fabbro, 1918 — Candusso Angelo, operaio ferriera, 1917 — Cogolo Luigi, agente, 1918 — Del Mestre Giovanni, falegname, 1915 — Della Rossa Emilio, falegname, 1915 — Ellero Silvio, operaio ferriera, 1917 — Favaro Franco, intagliatore, 1916 — Franceschini Vittorio, operaio ferriera, 1916 — Franzolini Silvio, fabbro, 1917 — Lazzari Sante, operaio ferriera, 1918 - Macor Raffaele, operaio ferriera, 1917 — Maiero Luigi, fabbro, 1915 — Masolini Giovanni, operaio ferriera, 1917 — Mauro Giovanni operaio indust. carboni, 1915 — Molinaro Gio. Batta., cementista, 1917 — Moncaro Giovanni, fattorino telegrafico, 1916 — Osso Mario, falegname, 1916 — Reggio Luigi, operaio ferriera, 1916 — Semintendi Ermolao, orologiaio, 1915 — Tullio Umberto, fornaio, 1918 — Turchetti Giuseppe, chauffeur, 1917 — Valdevit Ferruccio, fabbro, 1915.

Le famiglie dei morti sono invitate a presenziare alla solenne cerimonia. Parleranno il mutilato di guerra signor Italico Orlando, benemerito Presidente della Società, cui devesi l'iniziativa della patriottica cerimonia, ed il dottor S. Cesan-Benoni, Presidente della Sezione Mutilati.

Un caduto del 3 novembre

Fra i caduti del 3 Novembre, nel combattimento sostenuto dalla guardia civica nei pressi del Cimitero Monumentale ed entro il recinto del Tiro a Segno Nazionale, combattimento che per ardimento e valore figurerà degnamente accanto ai moti ed ai altri combattimenti sostenuti da cittadini udinesi per la propria libertà, e che valse sicuramente a salvare la città da inevitabili rappresaglie, rabbiosamente minacciate dagli ... nemici, figura il nome di Arturo Parussini, il più giovane fra i caduti cittadini udinesi.

Diciottenne, essendo nato il 19 marzo 1900 a Gradisca d'Isonzo, era di animo profondamente buono, amato da quanti di lui ebbero ad apprezzarne il sentimento del dovere acceso da vivo amore di patria. Laborioso e umile, di quella umiltà che lo rendeva più bello, più buono; chiamato a farne parte di quella guardia civica, organizzata dai conti signori di Montegnacco e d'Attimis, ufficiali italiani nel territorio invaso calatisi a mezzo di un aeroplano, vi aderì con il più puro entusiasmo forse immaginando che nei piani dei predetti ufficiali sarebbero stati richiesti alla bisogna tanti sacrifici sno quello della propria vita, come in realtà avvenne.

Il mattino di quel 3 novembre, Egli, avvertito del pericolo che incombeva sulla città sua diletta, si allontanò da casa armato di bastone cogli occhi guizzanti di amor patrio pari a quelli d'un cospiratore del risorgimento, e liberatori con dolce violenza della madre che voleva trattenerlo, fuggì da essa gridando: « Mi hanno chiamato, corro anch'io a fare il mio dovere » e a nulla valse le lacrime della povera madre a trattenerlo.

Poco tempo dopo fu armato di fucile e unitosi al gruppo, destinato ad impedire presso il cimitero l'ingresso del nemico in ritirata e le rappresaglie da esso minacciate, si schieravano lungo il muricciolo prospiciente il Viale del Tiro a Segno Nazionale.

E venne il nemico colla sua prepotenza! I parlamentari non riuscirono a convincerli di deporre le armi ed a desistere dalle rappresaglie.

Si venne così verso le 14 al combattimento e l'austriaco ancora una volta conobbe l'italico valore e la riscossa di colo che troppo soffrirono per anelare alla libertà ed ai fratelli d'Italia.

Pugnarono da forti siccome prodi garibaldini ed il giovanetto Arturo Parussini quasi al termine delle munizioni tutto finito sulle schiere austriache, cadeva da eroe, pari a quelli caduti sugli spalti delle trincee nella guerra vittoriosa, colpito al cuore, alla testa ed alle gambe ciò che resta a testimoniare con quale eroismo, con quale fede e tenacia egli combattè contro l'oppressore.

Ricordino i cittadini codesti eroi, di cui Udine, ne trae tanto orgoglio ed ammirazione per questi prediletti suoi

Ai fascisti udinesi

I fascisti udinesi che sono fuori dei quadri della Milizia dovranno trovarsi stamane alle ore 9 in sede per partecipare col gagliardetto alle cerimonie.

Ai proprietari barbieri

La Federazione Friulana dei Sindacati prega i proprietari barbieri a voler chiudere i loro negozi alle ore 13 anzichè alle 15 onde dar modo ai propri dipendenti iscritti al Sindacato di partecipare alla cerimonia.

L'arrivo di S. E. l'on. Marchi

Col treno delle ore 11.50 è giunto ieri da Roma S. E. l'on. Marchi, Sottosegretario alle Colonie Erano a riceverlo alla Stazione tutte le autorità civili e militari, un reparto dell'Esercito e uno della Milizia Nazionale che resero gli onori al membro del Governo.

S. E. Marchi ha compiuto nel pomeriggio un vasto giro in automobile nella zona di guerra del medio Isonzo ove Egli ha trascorso buona parte della sua vita di combattente.

L'on. Marchi ha fatto ritorno in serata e alle ore 20.30 all'Albergo d'Italia ha avuto luogo un pranzo intimo al quale hanno partecipato il Prefetto avvocato Pisenti, il Console comm. Russo, il dott. Cesan-Benoni presidente dei Mutilati, il Segretario Politico del Fascio Giuseppe Castelletti e il signor Ernesto Tonini della Federazione Combattenti.

Oggi, con lo stesso treno da Roma, arriverà a Udine il comm. Edmondo Rossoni, Segretario Generale dei Sindacati Fascisti, che inaugurerà oggi alle ore 15, al Teatro Sociale, i gagliardetti dei Sindacati Friulani.

Il Fascio femminile si è costituito

Ieri nel pomeriggio, in casa de Puppi, ha avuto luogo l'annunciata riunione per la costituzione del Fascio Femminile.

Numerosissime signore e signorine avevano risposto all'invito della contessina Elisa de Puppi che accolse le invitate con squisita gentilezza ospitandole in una sala per l'occasione addobbata di bandiere e fiori.

Presenziava il Segretario Politico del Fascio che a nome dei fascisti udinesi rivolse un saluto alle convenute poscia intrattenendole sugli scopi e sull'attività dei nuclei femminili.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche: a presidente e per acclamazione fu eletta la contessina Elisa de Puppi; vice-presidente la co. di Caporiacco; segretaria amministrativa la signorina Preindl e a consigliere la co. Bianca di Prampero, la sig. Garassini, la sig. Marcovich e la signora Pennato.

Dopo di che la Presidente rivolse all'assemblea le seguenti parole:

« Ringrazio il Segretario Politico signor Giuseppe Castelletti, combattente, fascista purissimo della primissima ora, ringrazio voi tutte per la fiducia che mi addimostrate. E vi prometto che metterò tutta l'anima mia, tutta la mia volontà affinchè questa fiducia non venga mai meno in voi e che servirò la mia Patria fino all'ultimo respiro. Io vi chiedo di comprendere molto bene il vostro mandato. Ognuna di noi, nell'ambito della sua cerchia sociale, getti il buon seme, apra il cuore ad ogni opera di patriottismo e di pietà. Non lasciamoci mai trasportare dai facili entusiasmi, dalle esuberanti parole. Poche le parole, ma fatti concreti e sicuri, poche le parole, ma sicuro esempio.

« Ed ora rivolgiamo un devoto, deferente saluto al Re, al Duce, alle Camicie Nere, all'Esercito.

« E prima di chiudere questa nostra prima seduta, innalziamo il nostro sentimento di devozione, di riconoscenza imperitura ai Morti tutti della santa guerra, ai Caduti sul campo della gloria, ai morti negli ospedali, a quelli che poi morirono in conseguenza di fatiche e di stenti. Alle giovinette Camicie Nere, cadute piene di entusiasmo e di fede, nelle vili imboscate ed innalziamolo anche a quegli eroi sconosciuti che al 3 di novembre 1918 caddero combattendo al Viale Venezia, contro un nemico vinto, ma non domo, che voleva entrare ad Udine a fare scempio della nostra città, di noi rimasti. Alalà ».

Il saluto della contessina de Puppi fu accolto da un caloroso applauso.

Infine alle invitate fu servito un signorile buffet. Prestavano servizio di onore alcuni avanguardisti in camicia nera.

A Portomaurizio è morto il

Conte Vittorio Emanuele Roberti di Castelvero

Alla sorella MARCHESA COSTANZA DI COLLOREDO e FAMIGLIA presentiamo vive e sentite condoglianze.

Seduta della Società Filologica Friulana

Domenica 28 u. s. si riunì nella Biblioteca di Stato di Gorizia il nuovo Consiglio della Società Filologica friulana per la trattazione di un importantissimo ordine del giorno.

Prese atto con dispiacere delle dimissioni del consigliere dottor Pietro Someda de Marco e del resoconto morale e finanziario del Congresso di Tolmezzo, e decise di contribuire con lire 300 e tre medaglie d'argento al concorso delle Società Corali Friulane che si terrà nel prossimo S. Andrea a Gorizia.

Si passò alla nomina dei direttori e coadiutori dei vari gruppi di competenza per le varie branche dell'attività colturale della Società, in sostituzione delle vecchie commissioni.

Questi gruppi riguardano il Vocabolario friulano, la Toponomastica, la Letteratura, il Canto popolare, tradizioni, costumi ed arte popolare e la bibliografia.

Venne poi discusso e deciso su questioni riguardanti la propaganda per l'anno 1924, le distribuzioni del lavoro tra i consiglieri e su altri oggetti.

Si prese un'altra importante deliberazione: d'intraprendere cioè l'edizione di una « Biblioteca della S. F. F. », che comprenderà le opere più importanti della nostra letteratura, il vocabolario pratico del dialetto e qualche studio di interesse filologico accessibile per la forma alle persone di media coltura.

Così, mentre la « Carta del Friuli », diretta dal prof. Olinto Marinelli, è già in corso di lavorazione, e sarà tra pochi mesi spedita a tutti i soci del 1924, nello stesso prossimo anno potrà essere iniziata la distribuzione a tutti i soci del 1925 del primo volume della Biblioteca della S. F. F.: è cioè la « Scelta delle poesie del co. Ermes di Colloredo », con prefazione, raffronti e numerosissime note del prof. G. Cumin il quale ha già compiuto l'accuratissimo lavoro.

Infine venne emesso un voto perchè la on. Rappresentanza Comunale di Udine mantenga l'uso della Palestra per le recite della Compagnia Dialettale Drammatica Udinese e nominato il compianto on. Girardini socio perpetuo « in memoriam » del Sodalizio.

La seduta, dopo trattate altre cose di minore importanza, si chiuse bene auspicando ad un sempre maggiore incremento della Società che tanto lavora pel vantaggio colturale e morale della piccola Patria Friulana.

L'AUDACE COLPO DI MANO di un falso capitano degli alpini

L'OREFICE SANTI TRUFFATO — 13 BIGLIETTI DA MILLE FALSI — DA TORINO A UDINE? — LA SCOMPARSA DEL TRUFFATORE.

Ieri nel pomeriggio un giovane vestito elegantemente da capitano degli alpini ha fatto comparsa nella nostra città, ed ha potuto compiere indisturbato una audacissima truffa a danno dell'orefice signor Enrico Santi. Presentatosi in negozio disse di avere intenzione di acquistare un anello ornato di bellissimo brillante.

L'orefice, annusando un ottimo affare, si diede subito ad esporre con premura sotto gli occhi dell'ufficiale quanto di più prezioso aveva nella bottega e quindi dei magnifici anelli con brillanti.

Mira e rimira, questo si questo no, finalmente la scelta è caduta su di un brillante stupendo il cui prezzo fu concordato per tredici mila lire.

Con signorile disinvoltura l'ufficiale levò da un gonfio portafoglio tredici biglietti da mille, e dopo le operazioni d'uso esperite con l'orefice per quanto riguarda la tassa di lusso, se ne andò con l'anello.

L'ufficiale aveva saputo così bene e con tale eleganza fingere che il signor Santi non pensò subito che i biglietti da mille potessero essere falsi. Ma purtroppo se ne accorse più tardi, quando cioè.... l'ufficiale aveva già.... tagliato a corda. Il signor Santi allora si precipitò ad avvertire la Questura che si mise tosto alla ricerca dell'abile truffatore.

Certamente ci troviamo di fronte ad un truffatore abituato a imprese di grande stile.

Scomparso in automobile!

Dalle prime intelligenti indagini della Questura è risultato che questo ufficiale fu visto al caffè Contarena due volte nel pomeriggio: una prima volta alle ore 13, ed una seconda alle ore 18. Più tardi ancora si venne a conoscenza che lo stesso ufficiale aveva noleggiato una automobile pubblica ed era partito, non si sa per quale direzione.

Fino alle 23, il proprietari della macchina non aveva ancora fatto ritorno e tale ritardo fa appunto pensare che l'ufficiale si sia fatto portare molto lontano per far perdere le sue tracce. La Questura ha identificato il truffatore e speriamo lo si possa rintracciare.

Lo stesso di Torino?

Dai giornali di Torino apprendiamo che mercoledì sera, verso le ore 18, entrava nel negozio di oreficeria di proprietà del signor Faggiani, in Piazza Castello, un elegantissimo capitano dei Carabinieri, che chiedeva di vedere degli anelli d'oro con pietre. Il gioielliere mostrò al capitano quanto aveva di meglio in fatto di anelli e il capitano scelse fra tutti il migliore, un anello ornato di un bellissimo brillante. Chiestone il prezzo, egli contrattò alquanto e finalmente si accordò per 20.000 lire. Al momento di pagare, ossequiente alla vigente legge riguardante la tassa sugli oggetti preziosi, il capitano declinò il suo nome, qualificandosi per Duca D'Andria. Lo effetto del nome, la scelta del migliore anello, la distinzione del capitano, certamente influirono sull'animo del gioielliere, il quale, quando il capitano sborsò i venti biglietti da mille, non pensò nemmeno lontanamente ad osservarli. Più tardi, però, dovette constatare che i venti biglietti di banca erano tutti falsi.

C'è da scommettere che si tratta dello stesso individuo oramai specializzato.

Sulle tracce?

Al momento di andare in macchina apprendiamo che gli agenti di P. S. incaricati di catturare il malfattore, si trovano già su buona pista. L'automobile che il falso ufficiale aveva noleggiato per farsi portare ad una lontana stazione ferroviaria onde prendere il largo, è stata raggiunta dagli agenti. Non possiamo dire di più per non intralciare l'opera della Questura. Il Questore ha affidato la direzione del servizio al comm. dottore Marotta.

Il vessillo del Sindacato Tramvieri

L'egregio architetto prof. Cesare Miani ci scrive:

« Leggo sul « Giornale di Udine » di oggi la notizia che mi indica quale autore della modellazione della parte decorativa dell'asta del vessillo del Sindacato Tramvieri.

« La notizia è errata, essendo autore della stessa lo scolture professore Francesco Grossi ».

Udine, 3 novembre 1923.

BALBI OLANDESI GASPARINI - Udine - Tel. 424

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

La contessa Maria de Puppi ferita

Ieri verso le ore 15 la contessa Maria Freschi ved. de Puppi, assieme alle figlie percorreva in automobile la strada provinciale d'Italia per recarsi a Cordovado.

All'altezza di Basiliano, improvvisamente, da una strada secondaria sbucò una carretta trainata da un cavallo che tagliò la via all'automobile. Lo chauffeur per evitare l'investimento, sterzò bruscamente e sfortuna volle che la macchina andasse a sbattere contro un paracarro. Il cozzo fu tanto violento che le tre signore che stavano sedute nella parte posteriore della vettura furono sbalzate fuori con violenza. Le signorine e lo chauffeur rimanevano incolumi; la contessa Maria invece, che aveva battuto contro un palo telegrafico, rimase ferita non gravemente alla testa e al piede destro.

Chiamato d'urgenza da alcuni passanti, è accorso sul posto il dott. Gio. Batta Rainis di Basiliano che ha prestato alla ferita le prime cure.

Il signor Sergio Tallon di Sacile di passaggio sulla strada con la sua automobile, ha trasportato la contessa al nostro Ospedale, ove venne ricoverata, subito dopo le ore 18.

Fu subito visitata e medicata dal dottore Vidal, il quale le riscontrò ferite lacero contuse multiple al capo e al piede destro e contusioni al torace destro, giudicandola guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

La contessa de Puppi ritornava da Udine, dove aveva partecipato alla assemblea per la costituzione del fascio femminile.

L'automobile, una magnifica « Alfa Romeo » nuovissima, è rimasta molto danneggiata.

Alla distinta Contessa giungano gli auguri vivissimi del « Giornale di Udine » per una pronta e completa guarigione.

Esami di capacità per la condotta delle caldaie a vapore.

Il giorno 5 novembre alle ore 10 antimeridiane avranno luogo nei locali delle Ferrovie di Udine gli esami per il conseguimento dei certificati di capacità alla condotta delle caldaie in vapore.

La Commissione giudicatrice è così composta:

Cav. dott. Giuseppe Castellani, consigliere di Prefettura, Presidente — membri: cav. ing. Giovanni Andreani per l'Ispettore del Circolo Industria e lavoro di Brescia; cav. ing. Vincenzo Guazioli, Direttore della prima Associazione italiana fra conduttori caldaie a vapore.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Casarsa Filomena: Cantarutti Pietro L. 5 — Id. di S. E. Girardini gran ufficiale Giuseppe: Provisani Alfonso L. 10; Missio Giovanni 5; Missio Beppino di Giovanni, 5 — Id. di Floriano Luigi: Fontanini Luigi, L. 5; Pividori Alfonso L. 5.

La signora Z. B. nel secondo anniversario della morte di Bonanni Lina ha offerto L. 30 alla Casa di Ricovero.

Il Signor Umberto Del Piero nel quinto anniversario della grande Vittoria ha offerto L. 10 alla Società Veterani e Reduci.

Tramvie del Friuli

L'ing. Fachini, quale presidente dell'assemblea costitutiva, ha ieri installato il nuovo Consiglio d'Amministrazione della Società Tramvie del Friuli.

Venne nominato per acclamazione presidente il dott. comm. Luigi Fabris. La scelta fu veramente felice, perchè l'egregio Uomo ha dato già non poche prove di fattività, di energia e di larghezza di vedute.

Per mercoledì il Presidente ha nuovamente convocato il Consiglio per la nomina del Vice-Presidente e del Consigliere Delegato, nonchè per discutere sulle direttive generali che dovranno regolare la prima attività della nuova azienda: attività che entro breve tempo si manifesterà alla cittadinanza, la quale dovrà continuare ad intensificare il più largo appoggio all'importante iniziativa.

R. Liceo Scientifico

La Presidenza del R. Liceo Scientifico ci comunica che il termine utile per il pagamento delle tasse di frequenza e di immatricolazione è fissato per il giorno 5 corrente mese passato il quale i ritardatari saranno esclusi delle lezioni.

Mercati bovini della prossima settimana

Domenica 4: S. Stefano Cadore.

Lunedì 5: S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Aiello, Azzano X, Pieve Cadore, Vittorio, Cormons, Gorizia.

Martedì 6: Codroipo, Feltre.

Mercoledì 7: Latisana, Percotto, Oderzo, S. Giorgio Richinvelda, Puos Alpago.

Giovedì [illegible] Artegna, Sacile, Flaibano Portogr[illegible]

Vener[illegible] Bertiolo, Conegliano, Ponte nelle [illegible]

Sabato 10: Cividale, Bertiolo, Belluno, Pordenone, Motta Livenza.

Trattoria comunale

DOMANI. — Mattina: Pasta in brodo; Bellito di bue; Contorno.

Sera: Riso e patate; Arrosto di vitello; Contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Causa ritardo materiale scenico il debutto della Compagnia d'Operette Pancani avrà luogo oggi alle ore 20,45. Vi sarà serata di gala con l'intervento degli illustri ospiti S. E. onorevole Giovanni Marchi, comm. Edmondo Rossoni, dott. Mario Ponzio di S. Sebastiano e si rappresenterà « La Principessa della Czarda ».

STATO CIVILE

dal 28 ottobre al 3 novembre 1923.

NASCITE

Nati maschi vivi n. 8, morti 1 — Femmine vive n. 5, morte 1 — Totale nascite n. 15.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cabrini Aldo avvocato con Pozzi Ines civile — Totis Leonardo barbiere con Cordenons Teresa casalinga — Franzolini Dante lattaio con Mauro Maria casalinga — Trangoni Primo commerciante con Paoluzzi Mercedes civile — Persano Ermenegildo carradore con Tonini Anna contadina — Dalla Fontana Amedeo ramaio con Testolin Rosa casalinga — Passuello Mario impiegato con Vittori Antonia casalinga.

MATRIMONI

Belli Guido elettricista con Seocco Elvira ricamatrice — Deotti Augusto postelegrafonico con Modotto Regina casalinga — Vonch Luigi impiegato con Prosdocimo Teresa civile — Federico Attilio segretario con Combatti Angelina civile — Colavita Felice fornaio con Moretuzzo Ida operaia — Grigolo Ernesto meccanico con Bergna Olga casalinga.

MORTI

Parchi Gaetano di Iolanda di mesi 5 — Cun Maria fu Massimiliano di anni 20 — Mastruzzo Alfredo di Giuseppe di mesi 10 — Ambrosio Velia di Giovanni di mesi 9 — Adami Osvaldo di Pietro di mesi 1 — Francescato Giovanni di Giovanni commessa di anni 19 — Bearzi Napoleone di Bonifacio bracciante di anni 24 — Franzolini Antonio fu Pietro ex vigile di anni 57 — Cardi Primo di Emilio agente custode di anni 30 — Guaralda Carlo di Cesare soldato anni 20 — Rolani Nazario di ignoti di mesi 3 — Brazit Pietro esercente di anni 60 — Guerion Augusto costruttore meccanico fu Giovanni di anni 45 — Adami Luigi di Gio. Batta di anni 1.

Totale morti 14 di cui quattro appartenenti ad altri Comuni.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 80 a 86 — Granoturco giallo nuovo da L. 50 a 80 — Granoturco bianco nuovo da L. 55 a 80 — Segala da L. 62 a 70 — Avena da L. 76 80 — Orzo da pilare da L. 85 a 95 — Castagne da L. 30 a 100.

Piazza Venerio

Patate da L. 26 a 30 — Radicchio da L. 50 a 70 — Indivia da L. 40 a 60 — Pomidoro da L. 20 a 30 — Spinacce da L. 30 a 40 — Rape da L. 10 a 15 — Verze da L. 0.05 a 0.010 l'una — Cavolfiori da L. 0.10 a 0.20 l'uno — Mele da L. 100, 150 a 200 — Pere da L. 100 a 150 — Uva da L. 130 a 250 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 250 a 380.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta prima qualità da L. 35 — Id. seconda qualità da L. 24 a 29 — Fieno della Bassa prima qualità da L. 24 a 32 — Fieno della bassa seconda qualità da L. 22 a 26 — Erba Spagna da L. 26 a 35 — Paglia da L. 22 a 24 — Strame da L. 14 a 18.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Sabato 3 novembre 1923.

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	752.8	752.0	752.0
Pressione al mare	763.7	763.7	763.0
Temperatura	14.1	16.5	12.0
Umidità (0-100)	82	61	81
Vento Direzione	S E	S E	deb.
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	1
Stato del tempo	ab. b.	ab. b.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,3

Temperatura minima: 11,5

Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 772, sul Golfo di Guascogna

Pressione minima: 728, Isole Ebridi

Altro minimo: 755, sul Tirreno

Probabilità del tempo - pross. 24 ore

Venti deboli e moderati nei primi quadranti; cielo vario; temperatura in diminuzione.

I numeri del lotto

Estrazione del 3 novembre 1923.

BARI	51	70	21	9	35
FIRENZE	34	85	52	61	14
MILANO	4	71	44	31	70
NAPOLI	34	38	10	51	76
PALERMO	13	36	33	84	1
ROMA	59	61	38	34	77
TORINO	71	34	36	69	31
VENEZIA	38	80	81	60	56

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5,50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 1[illegible] — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.5 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»